

**Relazione conclusiva della Visita Pastorale  
di S. E. Mons. Francesco Cacucci,  
Arcivescovo di Bari-Bitonto,  
nel IX Vicariato (anno 2012)**

**Tutto è grazia!**

O Dio nostro Padre, che nella tua infinita misericordia visiti la nostra Chiesa e con amore la guidi nella sua storia quotidiana, fa' che le comunità parrocchiali del Nono Vicariato, attraverso il dono di questa intensa esperienza ecclesiale che è la Visita Pastorale, ritrovino vigore e giovinezza e, sostenute dallo Spirito Santo, sappiano scorgere le tue vie e percorrerle in novità di vita.

Così avevamo dato l'incipit alla relazione introduttiva alla Visita Pastorale nel nostro Vicariato e con le stesse parole ci piace introdurre la relazione finale, che si sforzerà di tirare appena qualche conclusione. Diciamo 'appena' almeno per due motivi: perché vogliamo dar tempo al seme gettato in terra di portar frutto e perché siamo convinti che nostro compito sia far spazio allo Spirito: il resto - quasi tutto! - lo fa Lui. Abbiamo ritrovato vigore e giovinezza? Siamo stati capaci di scorgere, attraverso la presenza del Vescovo, le vie di Dio, per percorrerle in novità di vita? Non ci azzardiamo a dare risposte a domande come queste ma, come la Vergine, meditiamo nel nostro cuore, in attesa che Dio porti a compimento la sua opera. Certo ci impegneremo, e non poco, a seguire le indicazioni del nostro pastore, non per mostrarci più bravi e far più bella figura, ma nella consapevolezza che lo sguardo attento del Vescovo, che ha guardato e amato le Comunità parrocchiali con quel 'distacco' necessario a chi vuole essere obiettivo, spazia più del nostro e potrà quindi ben illuminare i percorsi personali e comunitari, oltre che interparrocchiali. Tanto siamo stati spronati alla comunione. Quante volte, nei giorni della sua permanenza tra noi, Sua Eccellenza ci ha sollecitati a camminare insieme, all'interno delle singole parrocchie e tra le varie Comunità, particolarmente quante sono nello stesso paese! Forse è stato proprio l'invito - che a volte si è fatto pressante da parte del pastore nei confronti del gregge, di tutto il gregge - che più abbiamo non solo ascoltato ma anche accolto e che adesso si fa impegno di vita. La frammentarietà non rende un buon servizio né alla causa del Regno né alla vita delle nostre parrocchie, diventando talora anche contro testimonianza. Immersi come siamo in un mondo e in tempo già di loro ipersegmentati, ci si aspetta che almeno chi segue Gesù Cristo abbia la capacità di camminare insieme, non per motivi di look ma perché la comunione è nel codice genetico della Chiesa. Insieme si è Chiesa, divisi no! Le diversità di vedute, ben incanalate, non potranno che rendere più attraente il volto del Signore.

La Visita Pastorale ha impegnato le Comunità del IX Vicariato, ma ancor più l'Arcivescovo, per un intero anno: ben coscienti che dovranno passare non pochi anni perché ce ne sia un'altra, serberemo con affetto quanto abbiamo vissuto. Nel corso dell'anno ben 3 delle 13 parrocchie hanno cambiato il parroco, segno che, molto prima e ben più del sacerdote che guida, è il Signore a segnare il passo; seguiamo questi 3 presbiteri e il loro ministero con la preghiera e l'amicizia. Ci siamo proposti di vivere questa esperienza in stile di famiglia e l'Arcivescovo, da questo punto di vista, ha reso tutto più semplice. Paternità, semplicità, disponibilità sono state la sua carta d'identità. Gli incontri, le celebrazioni e tutti gli altri momenti non sono stati mai formali; tanti, che sempre si erano approcciati al Vescovo con un certo timore, hanno confessato di averlo scoperto e accolto molto di più come padre e compagno di strada. Crediamo - speriamo! - che nessuno, dai più piccoli ai più grandi, abbia fatto fatica ad avvicinarlo e ad aprirgli il cuore, o almeno a incrociare lo sguardo sorridente. La nota pastorale della CEI dopo il IV Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona, al n. 12, presentando "la vita quotidiana come 'alfabeto' per comunicare il Vangelo", chiede Comunità "sempre più capaci di intense relazioni umane, per mostrare, nella e attraverso l'esperienza umana degli affetti, il volto materno della Chiesa, accompagnando la vita delle persone con una proposta che sappia presentare e motivare la bellezza dell'insegnamento evangelico sull'amore, reagendo al diffuso 'analfabetismo affettivo'". Questo significa che la Parrocchia è chiamata a farsi davvero 'famiglia di famiglie', con uno stile di comunione inconfondibile.

Sua Eccellenza ha incontrato, benedetto, salutato, celebrato; piccoli e grandi gli hanno fatto corona nei tanti momenti previsti dal programma e tra un incontro e l'altro; alcuni fratelli ammalati o disabili e alcuni amici agli arresti domiciliari l'hanno accolto in casa e in lui hanno sperimentato la dolcezza del Signore

Gesù. Le Amministrazioni Comunali di Adelfia, Capurso, Cellamare, Triggiano e Valenzano gli hanno reso gli onori di casa e hanno ascoltato attentamente la sua voce, imparziale, obiettiva e interessata unicamente al bene comune. Sovente, ha ribadito la necessità della scelta mistagogica e dell'incontro di comunità, al fine di legare sempre più strettamente catechesi, liturgia e vita e permettere, ad ogni credente ma, ancor più, a tutti i credenti insieme, di testimoniare, con la coerenza della vita e la capacità di guardare tutti nella stessa direzione, una fede bella e quindi attraente. Gli educatori e gli adulti particolarmente sono stati incoraggiati ad accompagnare il cammino dei più giovani, a "perder tempo con loro", a stare fisicamente con loro, non solo perché questi sono il nostro futuro, ma anche perché una Comunità che ama i giovani e cammina al loro passo, si mantiene giovane anch'essa. Mons. Cacucci ci ha ricordato che l'altro, giovane o avanti negli anni, bisognoso o meno che sia, è sempre un volto da incontrare e da amare, tanto più se questo volto porta i segni della precarietà e della fragilità.

Nella relazione introduttiva avevamo raffigurato i cinque paesi che compongono il nostro Vicariato come le cinque dita di un'unica mano, annotando anche la fatica a camminare sempre insieme perché tanti sono gli abitanti dei cinque Comuni: insieme ben 85.000. Siamo convinti che laddove i pastori delle singole Comunità sapranno adeguatamente sollecitare a questo il gregge loro affidato, il cammino si farà più agevole e più veloce. Non è questione di quantità, allora, ma di 'spessore' della testimonianza che siamo capaci di offrire, come sacerdoti, diaconi, religiosi e laici.

\* \* \* \* \*

Vivete il ministero della "semina"  
Sapore francescano  
Rigenerati per una speranza viva  
Un cammino di speranza  
Il volto buono della Comunità  
Trasformati dal mistero  
Istruiti nella sapienza della Croce e lieti nella speranza della misericordia  
"Con corsa veloce - con passo leggero"  
Annunziare, celebrare, servire il "Vangelo della vita"  
"Sacramento della Carità"  
Il volto missionario della Parrocchia  
Cristo Alfa e Omega  
Una gioia per tutto il popolo

Già nei titoli dati alle conclusioni inviate a ciascuna realtà parrocchiale il Vescovo ha avuto uno sguardo 'ampio', benevolo, spronandoci al futuro con grande speranza. Ha sottolineato gli aspetti positivi di ciascuna Comunità, forse evidenziandoli oltre misura, incoraggiando, indicando mete alla portata di tutti. Il vocabolo 'speranza' fa più volte capolino, a tal punto da dover noi affermare: "Spero, ergo sum!". Tristezze, cedimenti, pessimismi sono banditi dai nostri programmi pastorali perché non vengono da Cristo. I titoli sono spesso formulati al plurale o comunque riguardano più la Comunità che i singoli: non siamo monadi, né camminatori esperti ed instancabili ma dal passo solitario, che fanno il vuoto attorno perché emerga la propria persona. Siamo Chiesa! Quanti inviti, quante sollecitazioni ad impiantare l'Azione Cattolica, laddove non è ancora presente, o i Consigli Pastorale e degli Affari Economici, in alcune delle realtà dove sono assenti; ad aprirsi sempre più alla dimensione diocesana, così da avere più riserva d'ossigeno, sempre e particolarmente quando in parrocchia le scorte diminuiscono e il saturimetro indica livelli preoccupanti. Una Comunità gioiosa, ove si respira aria pulita, è di per se stessa missionaria, perché non esclude nessuno e perché sempre nuove persone, attratte dalla sua bellezza, chiedono di farne parte.

Il giudizio complessivo sulla Visita è dunque più che positivo. Lavoriamo sui frutti, adesso. Con quella 'fantasia' che ci viene dal Signore, educandoci, affinandoci gli uni gli altri, quotidianamente, "alla vita buona del Vangelo". E, comunque sia andata, non possiamo che affermare: "Tutto è grazia!".

Grazie, Eccellenza; grazie, o buon Gesù.

**don Tonio Lobalsamo**  
vicario zonale